

# Il volo dell'Airone

Spigolature di vita cittadina

Anno XVI - N. 3-4 - dicembre 2014

editoriale

## GIUSTO UN ANNO FA

di Carmine Silvestre

Giusto un anno fa pubblicavamo su queste colonne un'intervista con Claudio Veneziano, venuto allora alla ribalta nella nostra cittadina per essere stato il promotore di una serie di iniziative, di natura ambientale, di cui si era percepita la condivisione da parte di tante persone. Il nostro giornale, attento osservatore delle opinioni e dei fatti che permeano in qualche modo il tessuto sociale del territorio, non ne aveva trascurato il segnale. Occorreva, perciò, promuovere un incontro per sondare in modo diretto l'ispiratore delle idee e del programma, divulgati attraverso volantini e distribuiti dall'interessato e dai quindici volontari con cui aveva dato vita, tre anni prima, all'Associazione Società e Ambiente. Avevamo sì letto, ma non bastava: volevamo approfondire l'impianto delle proposte con Veneziano. L'incontro avvenne e il contenuto della conversazione fu divulgato sul nostro Giornale. Ora, come è a tutti noto, Claudio Veneziano, 59 anni, che vive a Pantigliate dal 1981, sposato con un figlio, ne è diventato il sindaco lo scorso mese di maggio a seguito di una competizione elettorale che lo aveva visto gareggiare, con il simbolo dell'Associazione Società e Ambiente, con altre quattro diverse liste.

Alla notizia del risultato, ci furono due opposte reazioni: quelli che avevano salutato il risultato come un grande segnale di novità e di cambiamento, diversamente da coloro che ne avevano dato, a prescindere, una lettura negativa e catastrofista. Da quanto ci risulta, la gente, pur non rinunciando alle aspettative nutrite all'indomani delle elezioni, oggi resta in attesa ancora per un po' prima di voler esprimere un giudizio sulle capacità operative di questo Sindaco e della sua Giunta. Anche in questo caso il nostro giornale continuerà ad essere attento alle vicende che riguardano il nostro territorio e a riportare su queste colonne problematiche e disagi che dovessimo riscontrare. Ma non vogliamo essere visti come coloro che vanno alla ricerca dell'ago nel pagliaio restringendo la loro visuale solo su una piccolissima realtà comunale disattendendo tutto il resto, cioè ciò che avviene altrove, nei luoghi del lavoro, che ce n'è sempre meno, nella scuola con tutte le sue innumerevoli difficoltà e ristrettezze, nel disagio giovanile e in quello degli anziani, nei comportamenti degli esseri umani alcuni dei quali appaiono sempre più sconsiderati e violenti. Ma crediamo non sia il caso procedere ad una sterile elencazione perché non ci aiuterebbe comunque a fare una seria

riflessione. Di tutto questo, ciò che maggiormente spaventa è il continuo accavallarsi di fatti che la cronaca dispensa minuto dopo minuto tanto che una notizia appena diramata viene subito soppiantata da un'altra pronta a conquistarsi il primo piano. Siamo così tanto abituati a questo susseguirsi di eventi da rimanere il più delle volte indifferenti anche quando ci si imbatte in situazioni di cui il nostro spirito dovrebbe averne una ripulsa. Eppure, sembra che tutti ci siamo muniti di una cinepresa e gareggiare tra noi per la conquista della palmares per la capacità dimostrata nell'aver registrato per primi il maggior numero di fotogrammi. Non è forse capitato almeno una volta anche a noi, nelle conversazioni con amici e conoscenti, mettere in campo la nostra solerzia nel voler dimostrare di essere noi a possedere la notizia fre-

sca di giornata, trascurando, anche nei casi più tragici, di condividere una riflessione? I cultori del pensiero ritengono che la causa di questa involuzione sia addebitabile proprio all'incapacità di andare oltre al fatto, di essere presi dall'ansia che qualcosa sfugga alla nostra conoscenza appagando in tal modo solo una malsana curiosità il cui frutto può essere definito superficialità. Viene in mente l'immagine di chi assorto a guardare uno spettacolo in televisione cambia canale al momento della pubblicità per curiosare su altri canali. Nel caso ne trovi un altro che lo attiri, si sofferma a guardarlo, replicando poi la stessa procedura con l'arrivo anche in questo caso della pubblicità... e così di seguito. Ecco, sta venendo meno la capacità di saper rientrare un attimo in sé stessi e riflettere: l'atmosfera di Natale potrà esserci d'aiuto. ■

## LETTERA A UNA MADRE

Ricordo quando ero in attesa. Chiedevo qua e là informazioni circa il momento del parto a ogni donna che incrociavo, quasi come se, nell'innocenza del non essere esperta, volessi uniformare un evento che di unico ha davvero tutto.



La maternità ed il parto sono momenti cruciali non solo per il concentrato di emozioni psico-fisiche che pervade chi li vive ma soprattutto per come tali eventi siano capaci di trasformare la donna ed il suo vivere. La madre misura, in tale occasione, se stessa e diventa comprensibilmente vulnerabile proprio nel momento in cui la natura le chiede di provvedere, proteggendo con incontrastata determinazione un'altra vita. All'improvviso si comprende che lo stress e le responsabilità provate senza prole, sono irrisorie rispetto al nuovo scenario nel quale si è indissolubilmente legate ad un infante con un Amore assoluto che, nello stereotipo collettivo, nulla e nessuno potrà mai turbare o rendere vacillante. L'infanticidio in realtà affonda le sue origini in atti rituali, persino di carattere religioso e nel corso dei secoli tale compimento è da ricondursi a retaggi individuali e sociali che lo hanno legittimato o condannato a seconda di alcune forme di emancipazione o al contrario, di arretratezza. Visti i recenti fatti di cronaca riguardanti bambini uccisi dalle proprie madri, ho immaginato di scrivere loro una lettera, spingendomi oltre quanto fatto dai talkshow che sovente giudicano senza analizzare quale causa abbia determinato tali tragedie.

segue a pag 4-5



# IMPEGNO E PROFESSIONALITÀ

per una risposta sostenibile ai bisogni assistenziali e sanitari al domicilio delle persone fragili

L'emergere di nuovi bisogni, dovuti alle variate condizioni socio economiche di questi anni, condizionano la ricerca di nuove modalità di erogazione dei servizi socio assistenziali e sanitari. In particolare pensiamo ai nuovi bisogni della persona legati:

- alla **cronicità** (allungamento della vita in condizioni di non autosufficienza),
- alla **nuova struttura familiare** (famiglie di uno due componenti; pochi figli, che lavorano e non possono accudire gli anziani; di converso genitori anziani o lontani che non possono più supportare le coppie nella gestione dei bimbi piccoli, concepiti sempre più in età non giovanissima) con conseguente riduzione delle reti; non c'è più l'effetto "cascina" o "ringhiera",
- al **contesto socio economico** (riduzione risorse per servizi, disoccupazione o sotto occupazione, tendenza ad assistere a domicilio i non autosufficienti per riduzione risorse, anziano come fonte di reddito),
- a **bisogni emergenti e non ancora pienamente soddisfatti**.

Come poter far fronte, allora, a questa seria di problematiche? Oggi è possibile far ricorso a strutture riconosciute dall'ASL, l'ADI, Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, che è una forma di assistenza erogata al domicilio della persona fragile, e che opera attraverso l'erogazione di voucher. Si attiva rivolgendosi al proprio medico di famiglia, la cui richiesta viene presentata dalla persona interessata all'ASL che, effettuata la verifica dei requisiti, rilascia il voucher con l'elenco delle società accreditate da poter liberamente scegliere.

Per comprendere come vengono realizzati questi servizi, abbiamo incontrato e intervistato un responsabile di una delle organizzazioni accreditate che operano nel nostro territorio, per comprendere un po' da vicino in cosa consiste questo servizio. Parliamo della Paxme Domiciliare, una cooperativa sociale nata nel 2011

dalla scissione del ramo aziendale della Coop Paxme Assistance, che si occupa di servizi socio sanitari ed educativi in provincia di Milano, ma anche a Varese e a Bergamo.

## Perché la scelta di lavorare sul territorio attraverso l'ADI?

La Paxme Domiciliare ha scelto di specializzarsi nell'ambito di servizi territoriali perché una parte del suo organico è fortemente motivata a prendere in carico persone le cui fragilità gli consentono di restare nella propria abitazione.

## Cosa vi caratterizza?

Intendiamo distinguerci per la qualità che possiamo e sappiamo offrire. In concreto?

Il nostro valore aggiunto è dato dalla nostra capacità di saperci adattare al bisogno della persona che prendiamo in carico, non limitandoci ad applicare la prestazione "confezionata", ma attivandoci nello stimolare la partecipazione attiva del beneficiario e nell'essere di supporto e sostegno anche per chi vive nel problema della persona fragile, che spesso si sente solo.

## La qualità è uno dei presupposti nevralgici richiesti dalle normative vigenti; voi della Paxme domiciliare come riuscite in concreto a garantirla?

Ponendo attenzione ai seguenti aspetti: alla persona, innanzitutto, e al suo bisogno alla valorizzazione della nostra équipe professionale. Cioè, personalizzazione degli interventi e messa in campo di un'équipe di professionisti qualificati costituita da personale eterogeneo, fortemente motivato, proprio per meglio coinvolgere i destinatari degli interventi che devono essere parte della soluzione del problema e non viverlo passivamente.

## Che servizi sono previsti con l'ADI?

L'ADI si attiva sulla base della richiesta formulata dal medico di famiglia. Di qui si pro-



cede alla definizione di un Piano di Intervento Individualizzato (denominato PAI), che definisce, innanzitutto, il bisogno del cittadino fragile, gli obiettivi e gli interventi da garantire. L'ADI implica l'assistenza medica da parte di specialisti quali geriatra, fisiatra e palliativista che seguono in équipe il personale coinvolto nelle cure da erogare. L'Assistenza infermieristica comporta la gestione di lesioni (piaghe da decubito) attraverso medicazioni avanzate, la gestione di presidi medici e prelievi. La fisioterapia implica trattamenti riabilitativi di varia natura. L'Assistenza socio sanitaria, infine, si attiva a supporto delle prestazioni sanitarie garantendo igiene personale, mobilitazione nonché assistenza per eventuali bisogni primari dell'utente. È garantita la presa in carico da parte dello psicologo.

## Ritiene che l'ADI della Paxme Domiciliare possa avere un qualche valore aggiunto ulteriore?

Sì certo. La Paxme Domiciliare è anche protesa al coinvolgimento nei piani individualizzati altre realtà del territorio. In tal senso il PAI diviene uno strumento di intervento di tutti perché pensato e condiviso da tutti, compreso il beneficiario degli interventi.

È proprio in questa ottica che la Paxme Domiciliare ha incontrato la Coop Creg Servizi, una coop di medici che partecipa alla sperimentazione della Regione Lombardia CREg, rivolta ai pazienti cronici e insieme sta sperimentando delle forme di intervento individualizzato per i cittadini del progetto. ■

## Il Volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza scopo di lucro "Amici dell'Airone"

Sede: Via Mameli, 4 - Pantigliate (Milano)  
Sito WEB: [www.associazioni.milano.it/amiciairone](http://www.associazioni.milano.it/amiciairone)  
E-Mail: [airone.news@tin.it](mailto:airone.news@tin.it)

Direttore Responsabile: **Carmine Silvestre**  
Direttore Editoriale: **Galdino Cassavia**

Redattori: Antonino Scafa, Sabrina Messina, Salvatore Cassavia,

Composizione e stampa:  
Litografia GOOD PRINT

via Lirone, 6 - Peschiera Borromeo  
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 203 del 17/3/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate alla data del 14 dicembre 2014

Questa pubblicazione a distribuzione gratuita, non fruisce di contributi pubblici.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicate non vengono restituite.

Tutte le collaborazioni sono rese gratuitamente.

Riservatezza - Legge 196/2003

L'Editore garantisce la tutela dei dati personali.

Il responsabile dei dati è il direttore editoriale Galdino Cassavia

## COME OTTENERE L'INVALIDITÀ

Il riconoscimento di invalidità civile presuppone una minorazione, cioè un'infermità, che può essere FISICA, PSICHICA o SENSORIALE, che provoca un danno funzionale, la limitazione o la perdita di effettuare un'attività nel modo o nei limiti considerati normali. Possono presentare domanda per il riconoscimento dell'invalidità civile i cittadini affetti da malattie e menomazioni permanenti e croniche, sia di natura fisica che psichica ed intellettuale, il cui grado minimo è stabilito da specifiche norme legislative. Dal 2010 le domande per ottenere benefici in materia di invalidità, cecità e sordità civile, handicap e disabilità devono essere presentate all'INPS unicamente tramite INTERNET.

### Come ottenere il riconoscimento dell'invalidità civile:

Chi intende presentare domanda per il riconoscimento di una infermità invalidante deve: recarsi da un medico abilitato alla compilazione on line del certificato medico introduttivo, perché sia attestata la patologia invalidante; presentare ad INPS via Internet, direttamente oppure tramite Patronato o Associazioni di categoria domanda di riconoscimento dei benefici; effettuare la visita medica di accertamento presso la Commissione ASL integrata da un medico INPS, nella data che gli verrà comunicata; concluso l'iter sanitario l'INPS verificherà i requisiti amministrativi ed invierà al domicilio dell'interessato il provvedimento di accoglimento o di rigetto.



## DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: I 25 ANNI DELLA CONVENZIONE ONU

a cura di Antonino Scafa

Il 20 novembre 2014 di ogni anno si celebra la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La data ricorda il giorno in cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò, nel 1989, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Convenzione dell'infanzia è stato il primo strumento di tutela internazionale, una vera e propria "rivoluzione culturale" riconoscendo il minore non soltanto come oggetto di tutela e assistenza, ma anche come soggetto di diritto, e quindi titolare di diritti in prima persona.

I diritti garantiti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia sono raccolti in un documento onnicomprensivo, senza distinzioni né suddivisioni, composto da 54 articoli suddivisi in tre parti:

- la prima parte (articoli 1-41) contiene l'enunciazione dei diritti;
- la seconda (art. 42-45) individua organismi preposti e modalità per l'implementazione e il monitoraggio della Convenzione stessa;
- la terza (art. 46-54) descrive la procedura di ratifica.

Ogni articolo è di uguale importanza, indivisibile, correlato agli altri e interdipendente. Il testo contiene anche articoli rivolti alla protezione contro l'abuso e lo sfruttamento e si impegna a far sì che il bambino faccia valere il proprio pensiero. I quattro principi fondamentali della Convenzione sono:

- Principio di non discriminazione: sancito

all'art. 2, impegna gli Stati parti ad assicurare i diritti sanciti a tutti i minori, senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione del bambino e dei genitori;

- Superiore interesse del bambino: sancito dall'art. 3, prevede che in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale, l'interesse superiore del bambino deve essere una considerazione preminente;
- Diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo: sancito dall'art. 6, prevede il riconoscimento da parte degli Stati membri del diritto alla vita del bambino e l'impegno ad assicurarne, con tutte le misure possibili, la sopravvivenza e lo sviluppo;
- Ascolto delle opinioni del bambino: sancito dall'art. 12, prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale. L'attuazione del principio comporta il dovere, per gli adulti, di ascoltare il bambino capace di discernimento e di tenerne in adeguata considerazione le opinioni. Tuttavia, ciò non significa che i bambini possano dire ai propri genitori che cosa devono fare. La Convenzione pone in relazione l'ascolto delle opinioni del bambino al livello di maturità e alla capacità di comprensione raggiunta in base all'età.

La Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza, che ha com-



piuto i suoi 25 anni, è l'occasione per fare il punto e riflettere sui traguardi raggiunti. In 25 anni di passi avanti ne sono stati fatti tanti in termini di salute, istruzione e tutela ma molto resta ancora da fare riguardo ai diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti, spesso ignorati e calpestati. Nel mondo ed anche in Italia tanti sono i bambini e gli adolescenti vittime di violenze o abusi, discriminati, emarginati o che vivono in condizioni di grave trascuratezza. Il bambino ha diritto a vivere in una situazione che gli permetta di sviluppare la sua personalità per diventare un adulto libero, consapevole, autonomo, capace di contribuire al benessere della società a cui appartiene. Ne deriva da questo diritto, il dovere della comunità sociale di fornire al bambino tutte le condizioni ambientali adatte ai suoi bisogni, in modo da favorire una evoluzione psicofisica naturale ed equilibrata. Il nostro auspicio è che da questo 20 novembre in poi si faccia un salto di qualità e che si passi da un'affermata cultura dell'infanzia ad una vera progettazione di interventi condivisi e partecipati a tutti i livelli: Governo, Regioni, Enti locali. ■

**Fare ricorso:** Contro i verbali emessi dalle Commissioni mediche è possibile presentare ricorso entro 180 giorni dalla notifica del verbale, davanti al giudice ordinario con l'assistenza di un legale. Per avviare e gestire un ricorso vi consigliamo di appoggiarvi a un Patronato Sindacale. Se il ricorso viene accettato e sono riconosciute le provvidenze economiche sarà necessario consegnare una copia autentica della sentenza alla prefettura. Saranno riconosciuti anche gli arretrati, a partire dalla data di presentazione della domanda.

**Le percentuali:** Il requisito minimo è essere affetti da malattie e menomazioni permanenti e croniche, sia di natura fisica che psichica ed intellettuale che riducono la capacità lavorativa della persona in misura non inferiore ad un terzo (superiore al 33%) Al di sotto del quale non si è riconosciuti invalidi.

### Percentuali e Benefici:

- Da 34%** - Ausili e protesi previsti dal nomenclatore nazionale, secondo la diagnosi indicata nella certificazione di invalidità;
- DA 46%** - Collocamento mirato
- Da 67%** - esenzione dalla partecipazione alla



spesa sanitaria (esclusa la quota fissa). Tessera regionale di libera circolazione, con tariffa agevolata, con limite ISEE pari o inferiore a euro 16.000

**Da 75%** - ASSEGNO MENSILE, concesso alle persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni i prive di impiego, nel rispetto dei limiti di reddito per usufruirne. E' incompatibile con altri redditi pensionistici.

**100%** - Fornitura gratuita ausili e protesi previsti dal nomenclatore nazionale. Collocamento obbligatorio se presente capacità lavorativa residua. Esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (esclusa la quota fissa). Tessera di libera circolazione gratuita. PENSIONE DI INABILITA' per le persone di età compresa tra 18 e 65 anni, nei rispetti dei limiti reddituali.

### 100% più indennità di accompagnamento

- Si intende la persona incapace di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita. Oltre ai benefici del punto precedente: **INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO**

### A chi rivolgersi:

Per informazioni occorre rivolgersi all'INPS. La sede di riferimento per i cittadini della ASL Milano 2 è:  
MILANO NORD - via Pola n. 9/11  
Milano - tel. 02 48.08.71.

(Accesso al pubblico:  
Lunedì e Mercoledì ore 8.30 Piano Terra Sportello Invalidi Civili).

**Sportello Disabili Regione Lombardia**  
presso Spazio Regione,  
Via Fabio Filzi 22, 20124 Milano  
tel.02/67654740 fax 02/67655503  
sportello\_disabili@regione.lombardia.it  
dal lunedì al giovedì dalle 9:00 alle 17:30,  
venerdì dalle 9:00 alle 13:30.



# IL SICOMORO DI NATALE

racconto di **Cinzia Tomassini** \*

Un giorno di tanto tempo fa, un uccellino tessitore e un uccellino lavoratore, provenienti da terre diverse, si incontrarono nel villaggio di Nevé Salam dove vivevano due bambini di nome Alì e Koby. Era una giornata tiepida con un sole alto che faceva cantare il cuore. Infatti, c'era una fanciulla e mentre portava la brocca d'acqua, cantava una nenia antica e la fatica le veniva più lieve. Si fermò, ad un certo punto e vide gli uccellini fermi sul ramo più basso di un sicomoro. Gli uccellini non si spaventarono e beccarono dalla sua mano alcune briciole di pane e bevvero anche un poco di acqua. Alì e Koby, dall'altra parte della strada, guardavano la scena: avevano già preparato le fionde e avevano le tasche piene di sassolini.

Alì preparò la fionda e Koby, per non essere da meno, preparò la sua. Anna si girò e due sassi la colpirono in pieno volto. Gli uccellini, sconvolti, fuggirono sui rami più alti del sicomoro.

Alì e Koby scapparono a casa e piangendo raccontarono alle loro mamme cosa avevano combinato. Intanto, diverse persone erano accorse per aiutare la fanciulla. Fu chiamato il medico che constatò il danno che quel gesto avevo provocato agli occhi di Anna. Il dottore disse che sarebbe guarita ma ci voleva tanto tempo e cure.

Certe azioni possono rovinare davvero la vita degli altri.

La giovane era amata da tutti nel villaggio di Nevé Salam e anche se viveva da sola, non era sola.

I genitori di Alì e Koby si addolorarono tanto e punirono i figli in modo insolito: non ricevettero né sculaccioni né furono messi in castigo. Si sarebbero presi cura di Anna e degli uccellini fino alla completa guarigione della ragazza.

Quel villaggio era abitato da persone praticanti religioni diverse, vivendo nel rispetto reciproco. La famiglia di Alì era palestinese, quella di Koby era ebrea e Anna era cristiana. Tra l'altro nel villaggio non era mai successo niente di terribile, perciò quell'episodio scosse le

persone ma non le divise, anzi. Si faceva a gara per aiutare Anna.

Gli uccellini rimasero stupiti perché provenivano da terre segnate dalla guerra e dalla morte.

Anna, ogni volta che poteva, andava a riposarsi sotto il sicomoro. Era nata così l'abitudine di ascoltare le sue storie. Ne sapeva tante e tante ne inventava. Tutti andavano ad ascoltarla, sia grandi che bambini. E ognuno poi raccontava le proprie storie: chi voleva, raccontava. Si parlava dei propri sogni, di progetti, la storia delle proprie famiglie, le proprie tradizioni. Anna, un giorno, raccontò la storia del presepe e quella dell'albero di Natale. Sembrava di vederlo l'abete gigante e si cercava di descriverlo, di inventarlo addirittura. Ma come era fatto un albero di Natale?

Così, a dirla tutta, il sicomoro era diventato il luogo dell'incontro e dei racconti.

I giorni passavano; trascorsero le stagioni più calde, l'autunno, arrivò l'inverno e Anna pensava ai suoi genitori e alle feste natalizie.

Decise che per quel Natale avrebbe preparato il Mansaf, agnello con contorno di riso e yogurt, per condividerlo con le famiglie di Alì e Koby. Intanto gli uccellini si sentivano sempre più tranquilli e tornarono a frequentare i rami più bassi del sicomoro.

Arrivò il Natale. Anna, piano piano, guariva e si sentiva contenta. Preparò la casa con luci e decorazioni, invitò i suoi amici e prima di mangiare, tutti insieme pregarono, si abbracciarono e bevvero un sorso di acqua benedetta. Anche le mamme di Alì e Koby avevano preparato dei buoni piatti e, in allegria, consumarono il pranzo. Poi si decise di andare tutti insieme sotto il sicomoro, visto che la giornata lo permetteva.

Ma incredibile... sì perché qui il racconto ha davvero dell'incredibile: gli uccellini nella notte avevano tessuto e lavorato, decorando il sicomoro con fiori e fili colorati e ai piedi del magnifico albero, c'erano regali, dolciumi e storie scritte su pergamene arrotolate. Anna condivise i doni con tutto il villaggio di Nevé Salam e per lei fu un Natale indimenticabile. Gli uccellini tornarono a cantare, le persone danzarono e, fino a notte raccontarono e furono tessute storie d'argento e d'oro, perché così sembrano le parole di chi sa stare insieme. Ancora oggi si racconta la storia del Sicomoro di Natale.

\*artista



# NATALE DI SERENITÀ

di **Fantino Mincone** \*

Nella notte dell'anno più bella  
nel cielo compare sfavillante stella:  
i pastori s'inchinano al mistero  
di salvezza per il mondo intero.  
Dalla culla si sparge la lieta novella  
mentre un angelo fa da sentinella  
nella grotta del gracile Bambino  
che tra la paglia piange poverino!  
Al freddo trema in una capanna  
geme e non riesce a fare la nanna:  
i genitori lo consolano con amore  
stringendolo teneramente al cuore.  
A Betlemme si è incarnato un Dio  
disceso in terra per amore mio.  
Ora che sei venuto tra noi quaggiù  
ti prego intensamente, caro Gesù,  
concedi la salute, la gioia e il lavoro  
per vivere serenamente con decoro  
a mamma e papà oggi preoccupati  
perché del futuro siano rasserenati.  
Regala vigore e amore ai nonni  
e riscalda le loro notti insonni...!  
Consola i poveri e gli ammalati  
porta giochi a bimbi abbandonati.  
Ti chiedo con candore e semplicità  
dona a tutti un Natale di serenità!  
Persino l'asino che al bue non piace  
augura - sbuffando - letizia e pace!

\*poeta

da pag 1 - Lettera a una madre

La follia ha sempre un'origine e se di patologia non si tratta, è pur vero che uccidere ha in sé la distruzione; pertanto, chi distrugge è tremendamente contemporaneo e forse per questo scriverei loro:

*"Care Donne, nel perdervi nel ruolo di Madre, avete preferito sopprimere quanto non è separabile! In voi porterete sempre l'entità della gravità compiuta e saprete ripercorrere sempre le cause che vi hanno condotto ad uccidere una parte di voi stesse! Forse avreste potuto chiedere aiuto o forse, in alcune circostanze, pensavate di aver espresso tale necessità, rimanendo sole ed inascoltate. Nessuno potrà mai condividere la vostra responsabilità, ma il vostro bisogno*



## DUE STREGHE NEL PRESEPE

racconto di **Mario Berto** \*

C'erano una volta, due bimbe molto carine, Marta e Chiara, che, quando andavano a trovare la nonna, si trasformavano in due autentiche piccole streghe, e quel ch'è peggio costringevano la loro nonna Teresa ad assumere le sembianze di una terribile orca. Così, Carmencita e Pablita, questi erano i nomi da streghe delle due sorelle, se la dovevano vedere con la severità della nonna, Orca Marmitta, che per loro aveva sempre in serbo una collezione speciale di sberle e scapaccioni. Accadeva infatti, che le due piccole streghe combinassero qualche malanno, o si cimentassero nel più piacevole, quanto infernale ballo sulle poltrone, cantando a squarcia gola le canzoni degli One Direction, così da confondere e in qualche caso interrompere le connessioni neuro-cerebrali della povera nonna. Ecco allora la trasformazione. La nonna, Orca Marmitta, senza alcun preavviso, per salvare i divani e riportare un po' d'ordine in casa, sguinzagliava le sue mani a destra e a manca nel modo a lei più congeniale, cioè quello di "chi la tocca la tocca". Statene certi cari lettori che, almeno a una delle due strighette, uno scapaccione sarebbe toccato.

<<Ahi! Nonna, mi hai fatto male!>> gridava allora strega Pablita.

<<Così impari a non saltare sulle poltrone!>> le ribatteva arrabbiatissima Orca Marmitta.

<<Ma nonna!>> interveniva allora la sorella strega Carmencita, <<stavamo soltanto giocando sai? Che non si può neanche giocare in questa casa? E, per non essere da meno le faceva eco ancora Pablita, la più piccola:

<<Eh, nonna, che non si può più giocare adesso? Mica sei tu la padrona del mondo!>> A quel punto Orca Marmitta, guardando la piccina ritornava in sé. Fissava stupita Chiara e non sapendo cosa risponderle, quasi scoppiando dalle risa per l'impertinenza, bofonchiava:

<<C'è modo e modo di giocare. Si può giocare anche senza distruggere il divano!>>

Allora le due strighette, vedendo la nonna tutta in confusione, si guardavano negli occhi e scoppiavano a ridere, e prima che la nonna riassumesse le sembianze di Orca Marmitta, dopo un'occhiata d'intesa, Carmencita e Pablita cor-

revano su per le scale e via in camera della nonna. Chiudevano la porta e continuavano la loro sarabanda infernale sul lettone, fermandosi soltanto quando qualche nuova idea, acciappata al volo proprio come fanno le streghe, sembrava buona per un nuovo gioco. Così, aprivano un cassetto particolare del comò, dove ben piegati stavano una miriade di fazzolettoni, di pareo, di scampoli di stoffa coloratissimi e con tutta quella grazia di Dio, si agghindavano per immaginarie sfilate di moda. Fu un giorno così, un giorno della prima settimana di dicembre dell'anno scorso deve essere stato, che Carmencita e Pablita scendendo le scale sculettando e tutte agghindate come due regine indiane, inciamparono nei loro lunghi veli e ...patatunfete, emettendo un piccolo grido si ritrovarono gambe all'aria dentro al presepe che il nonno aveva appena terminato. Le due scavezzacollo, nonché streghe, furono abbagliate da un lampo, una luce intensa e, magia della sorte, - per niente erano due streghe, - si trovarono ad essere parte del presepe stesso.

Non si erano ancora riate dalla sorpresa, che subito accorsero in massa i pastori che là intorno pascolavano le loro greggi. Tutti volevano sapere e vedere cosa fosse accaduto, quale prodigio e ci si misero anche le pecore a correre sul posto. Ma restarono un po' delusi nel riscontrare che tutto il finimondo era stato provocato da due ragazzine impertinenti o, ...che forse erano angeli del cielo?

I pastori infatti, non potevano sapere che Pablita e Carmencita erano delle terribili streghe, catapultate lì da chissà quale mondo. E' vero, ancora bambine, ma sempre terribili, per dirindindina! Dovevano ben guardarsi dalle due ragazzette, perché, se fossero giunte alla mangiatoia davanti a Gesù Bambino, quelle l'avrebbero fatto ballare con loro. Gli avrebbero fatto fare, là su due piedi anche se ancora non era in grado di camminare, un bel girotondo di bix-box, il loro ballo preferito, che tanto appariva ingenuo e infantile, quanto invece era infernale. Figuriamoci, era nientepopodimeno che il ballo delle streghe, quel ballo che fatto di notte nelle radure dentro i boschi, fa trovare al mattino i famosi cerchi delle streghe. Una vera magia!

Le due sorelline, agghindate come due regine indiane, là sdraiate sull'erba, si misero sedute stringendosi impaurite l'una all'altra, si guardarono un po' attorno, e visti tutti quegli occhi su di loro, - che erano proprio tanti, perché ci si erano messe anche le pecore a guardarle, insieme a qualche asino e diversi cammelli, - rabbrivirono di paura. S'erano improvvisamente dimenticate di essere streghe e di aver fatto una qualche magia per trovarsi in quel posto. Non sapevano proprio che cavolo ci facessero là sedute su un prato, con tutta quella gente e quegli animali attorno. Perfino dei cammelli c'erano, e tutti portavano delle vesti così bizzarre che a loro pareva di essere in mezzo al carnevale e quasi quasi si sarebbero messe a ridere se non fosse stato che intorno a loro s'era fatto un gran silenzio. Nessuno parlava, e pure le pecore avevano smesso di belare. Ad un tratto, si fece avanti una donna, aveva una cesta in

mano ricoperta da un pezzo di stoffa. Si avvicinò loro e in modo gentile e affabile domandò:

<<Ma voi, chi siete? Da dove venite?>> e la più grande, vedendola ben disposta, le rispose:

<<Mi chiamo Carmencita e questa è mia sorella Pablita. Abitiamo a Conselve.>> la donna si fece più seria, si vedeva che non aveva compreso bene da dove venissero e infatti ripeté loro la domanda:

<<Da dove venite?>>

<<Da Conselve, veniamo! Io faccio la quinta elementare, mentre mia sorella va ancora all'asilo.>> ripeté in fretta Carmencita

La donna che di Conselve, di asilo e di scuola elementare non capiva niente, restò muta a fissarle. Poi si avvicinò e cominciò a toccare meravigliata i bellissimi veli di cui erano agghindate, di così belli non ne aveva mai visti. E chiese loro.

<<Siete angeli? Siete angeli del Messia?>> Allora Carmencita, la più grande, che del Messia aveva sentito parlare dalla sua maestra, soggiunse:

<<No, non siamo angeli! Eppoi, il Natale deve ancora venire! Gesù nascerà a Betlemme il 25 di dicembre.>>

La parola Betlemme, fece trasalire la donna. Le si illuminò il volto. Si voltò verso la sua gente e gridò:

<<Su presto rimettiamoci in cammino. C'è ancora molta strada da fare. Gli angeli hanno detto che nascerà a Betlemme.>> poi si girò, fece loro un inchino e si intruppò con la carovana che già s'era avviata per la strada di Betlemme. Carmencita e Pablita, una volta sole, non sapendo dov'erano e cosa ci facessero là, si grattarono la testa, scoprendo così che ciò che faceva loro male era un bel bernoccolo, uno a testa ne avevano. Ma appena in piedi, si sentirono senza forza e se non facevano in fretta a sedersi, sarebbero svenute, invece venne loro un gran sonno e si misero a dormire. Poco dopo come in sogno sentirono una voce, veniva da lontano ma era una voce molto familiare, sembrava tutta la voce della nonna. La voce a un certo punto si fece molto più forte e c'era una mano che le scuoteva:

<<Ehi Marta, Chiara, su svegliatevi che non vi siete fatte niente per fortuna, soltanto un bernoccolo! Potevate uccidervi! Ma è il modo di correre giù per le scale?>> Le ragazzine allora, grattandosi la testa si alzarono, si guardarono attorno e si accorsero di aver distrutto il presepe che il nonno aveva appena terminato. C'era anche il nonno là che le guardava e a un certo punto, vedendole piuttosto imbarazzate, disse sorridendo alle nipotine:

<<Siete proprio due streghe!>> e indicando il presepe, <<è questa è la vostra magia! ...Ecco, avete visto cosa succede quando due piccole streghe entrano nel presepe? ....Su forza, aiutatemi a rifarlo almeno! ...che Natale è vicino e Gesù Bambino vi porterà soltanto carbone!>> La più grande guarda il nonno e gli risponde:

<<Ma va nonno! Sei tu che ci metti il carbone!>>

*di aiuto è senz'altro oggettivo ed anche un presupposto per una riflessione sociale di più ampio respiro! Noi tutti dovremmo accorgerci preventivamente del reale stato di chi vacilla e questo lo si può fare solo ed esclusivamente attraverso un reale sostegno frutto di una solidarietà basata su sentimenti che sembra stiano scomparendo... La cooperazione, mossa dal vero senso di appartenenza e dal più alto senso dell'amore, sembrano essere le soluzioni, affinché ognuno non si senta perso nella propria individualità dalla quale, quasi inesorabilmente, si diventa sostenitori solo del proprio ego. E per questo, inevitabilmente, sempre più soli!"*

Sabrina V. Messina

\* Scrittore



nel Partito Democratico di Pantigliate

# NON SI RISPETTANO LE REGOLE

lo dice Marco Cabiddu storico esponente locale al nostro giornale

**O**rmai la notizia è a tutti nota: nel PD di Pantigliate c'è stata la ricomposizione. È stato eletto il nuovo segretario, Piergiuseppe Rossini, e il Partito ha ripreso unitariamente a fare politica. Ma è proprio vero, chiediamo a Marco Cabiddu, punto di riferimento storico del PD a Pantigliate, oppure c'è ancora qualche strascico? Cabiddu Il giorno 09 Novembre 2014, per iniziativa della Direzione Provinciale del PD, s'è svolto a Pantigliate un nuovo congresso degli iscritti al Partito Democratico. Tale iniziativa s'è svolta con la partecipazione di una esigua minoranza degli iscritti 2013-2014, in quanto più dei due terzi di coloro che ne avrebbero avuto diritto, per protesta, non hanno rinnovato la tessera del PD. Solo 25/28 iscritti hanno rinnovato la tessera 2014 sui 92 che erano gli iscritti nel 2013.

Considerando che Pantigliate era uno dei comuni inferiori a 15 mila abitanti, che vantava una delle più numerose comunità d'iscritti al PD, l'effetto per il Circolo è stato disastroso. D. La spaccatura all'interno del partito è venuta alle cronache nel mese di febbraio di quest'anno quando non venne rinnovata la tessera all'allora sindaco Rozzoni, all'assessore Pacciarini e al consigliere Miglioli, così che il Circolo di Pantigliate venne commissariato. Perché lei non ha mai condiviso la scelta di questo intervento del Segretario provinciale Pietro Bussolati?

**Risposta** La protesta di coloro che non hanno rinnovato la tessera d'iscrizione al Partito Democratico di Pantigliate è motivata:

a) dal commissariamento irregolare del circolo PD di Pantigliate da parte della segreteria provinciale, in spregio delle previsioni dello statuto regionale del PD, in materia di sostituzione dei poteri.

b) dalla cancellazione della decisione del con-

gresso di circolo svoltosi in data 26.10.2013 che confermava "sine die" il gruppo dirigente in carica, in attesa che la Commissione Provinciale di Garanzia si esprimesse in merito ad un rifiuto tessere adottato dal coordinamento di circolo di Pantigliate nei confronti di tre iscritti che non hanno rispettato lo statuto, il codice etico e il regolamento finanziario del Partito Democratico. Inoltre, in base al commissariamento irregolare, il Segretario Provinciale ha deciso, senza coinvolgere gli iscritti, di sostenere una lista civica alleata di "Forza Italia", che prevedeva la candidatura delle persone a cui il coordinamento di circolo PD ha negato le tessere, mettendo a loro disposizione il simbolo del Partito Democratico per sostenerli nella campagna elettorale, inibendo nel contempo l'uso del simbolo alla lista civica, Pantigliate Democratica, composta da candidati componenti il gruppo dirigente, iscritti ed elettori del PD di Pantigliate. Alle successive elezioni, il PD a Pantigliate ha conseguito, alle elezioni Europee, un consenso del 40,87%, pari a 1336 voti, mentre alle contestuali elezioni comunali la lista presentata in comune con Forza Italia e sostenuta dalla Federazione Milanese del PD, ha ottenuto il 28,73%, pari a 949 voti complessivi. I cittadini di Pantigliate hanno preferito votare e far vincere una lista civica, composta in parte da candidati di SEL e Rifondazione comunista, piuttosto che dare fiducia ad un'alleanza innaturale, frutto di una vera e propria forzatura politica.

D. A lei, Signor Cabiddu, si addebita tutta la responsabilità di aver disgregato il Partito e di aver fatto perdere le elezioni, avendo presentato un'altra lista in contrasto con quella del Sindaco uscente Lidia Rozzoni. Cosa risponde a queste accuse?

**Risposta** Potrei ritorcere la stessa accusa contro i nostri competitori alleati di Forza Italia, ma ciò significherebbe trattare i cittadini di Pantigliate come dei sudditi incapaci di intendere e volere. Degli elettori bisogna avere rispetto, riconoscendo la sconfitta senza cercare di addossare ad altri il risultato negativo ottenuto. Un po' di umiltà e sana autocritica non sarebbe un male, anche se Confucio, famoso sapiente cinese, affermava che non aveva mai trovato un essere umano che ammettesse di avere sbagliato.

D. La sua lista, Pantigliate Democratica, ha eletto in Consiglio comunale un rappresentante che si colloca all'opposizione dell'attuale Giunta con quelli eletti nella lista del sindaco uscente Lidia Rozzoni. È pensabile che tra qualche tempo si possa arrivare alla formazione di un'unica lista con un unico capogruppo?

**Risposta** Noi siamo all'opposizione con programmi diversi e per rispetto di chi ci ha dato la sua fiducia dovremmo continuare a lavorare facendo un'opposizione costruttiva che

porti a realizzare parte del nostro programma elettorale, dialogando con coloro a cui i cittadini hanno conferito l'onore e l'onere di governare Pantigliate per i prossimi cinque anni, ogni altra scorciatoia sarebbe un'operazione trasformistica a cui non darei né il mio appoggio né il mio contributo.

D. Cosa c'è di vero sul fatto che la maggioranza degli iscritti al Partito non ha rinnovato la tessera e che solo per questo motivo è stata possibile l'elezione del nuovo segretario?

**Risposta** Come ho già risposto in altra domanda, circa i due terzi degli iscritti 2013 al PD di Pantigliate, per protesta, non ha rinnovato la tessera d'iscrizione nel 2014. Una grossa percentuale di coloro che non hanno rinnovato la tessera sono da annoverarsi fra i fondatori del PD a Pantigliate. Dai numeri esposti, risulta chiaro che se avessero partecipato al congresso si sarebbe eletto un gruppo dirigente che sarebbe lo specchio del precedente irregolarmente commissariato, ma avrebbe riconosciuto nei fatti l'operato dell'esecutivo provinciale del PD. Oggi il gruppo dirigente ch'è stato eletto rappresenta una parte minoritaria del PD di Pantigliate che fa riferimento a chi s'è alleato con Forza Italia e lo stesso segretario eletto da questo minicongresso era candidato nella lista di Pantigliate al centro che di questa alleanza ne è l'espressione.

D. Ritieni che in un momento politico tanto delicato non si debba trovare una vera unità, senza mortificare quella vera dialettica che è segno di democrazia? Chi secondo lei dovrebbe compiere un primo passo per raggiungere questo obiettivo?

**Risposta** Ritengo quanto successo al PD di Pantigliate, un problema di democrazia interna che va oltre i confini della dialettica, ledendo le regole a cui ogni iscritto o militante si deve attenere nel momento in cui aderisce al Partito. Se le regole non vengono rispettate non ci può essere unità d'intenti né organizzazione. L'alternativa sono gli spuntini a base di tarallucci e vino, dove la politica cattiva caccia quella buona e dove gli opportunisti si organizzano in comitati elettorali per carpire la buona fede degli elettori.

Nel salutarci e nello scambio degli auguri natalizi, intendiamo precisare al nostro interlocutore che, com'è nostro costume, daremo voce a chiunque intendesse replicare all'interista oppure richiedere il diritto di replica, in primis ai rappresentanti ufficiali del Partito Democratico in carica. Cabiddu, ovviamente, non ha nulla da eccepire: approfitta, anzi, per chiederci di poter cogliere l'occasione per estendere ai lettori del VOLO dell'AIRONE, unitamente a noi, gli auguri di Buon Natale e Felice 2015.



Marco Cabiddu

# UN CAGNOLINO PER REGALO

rubrica a cura di **Daniele Avallone\***

**I**l Natale è alle porte e, come ogni anno, si ripresenta la faticosa domanda: cosa regalo ai miei cari?

Un cagnolino può essere spesso una facile soluzione, ma attenzione, perché l'entusiasmo iniziale piano piano può scomparire, mentre il nostro simpatico nuovo amico rimane.

Consiglio per i più grandi: se il cane è per un bambino, non ascoltate promesse del tipo "ci penserò io al cane papà, lo porterò io a spasso, mi occuperò io di lui...". Spesso, se siete fortunati, tutto ciò durerà un mese, o poco meno, e poi toccherà a voi occuparvene. Occhio anche ai figli più grandi. Conosco chi ha insistito per una vita per avere un cane per poi appiopparlo, alla prima occasione, ai genitori.

Comunque, se avete sciolto ogni dubbio o incertezza e il cane è già in casa, permettetemi di darvi qualche consiglio per l'instaurarsi di una buona convivenza.

1. Il cane in casa deve adattarsi a un ambiente che non è il suo: valutiamo, quindi, le sue esigenze. Non è giusto, ad esempio, portare il cane a spasso solo due volte al dì: pensate se qualcuno vi costringesse ad andare al bagno solo la mattina e la sera in base ai suoi impegni...

2. Gli animali sono spesso più coerenti di noi, quindi, cerchiamo di seguire sempre lo stesso metodo educativo. Per essere più chiari, una cosa sbagliata è sempre sbagliata, quella giusta è sempre giusta.

3. Ai più piccoli, in particolare, occorre far capire che il cane non è un giocattolo, né un cavalluccio a dondolo, né un peluche da strapazzare o sballottolare a destra e a manca, ma un grande amico e come tale va trattato.

4. A voi adulti ricordo che il vostro nuovo compagno, anche se dotato di occhi dolcissimi e carattere eccezionale, è pur sempre un animale, per cui occorre evitare situazioni che possano risvegliare alcuni istinti primordiali.

Ad esempio, attenzione alla vicinanza persone cane, mentre c'è in ballo una ciotola piena di cibo: se avete bambini piccoli ricordate che il loro gattonare in giro per casa può risvegliare istinti di predazione non del tutto sopiti. Se si crea, invece, un legame molto stretto tra il bambino e il cane, occhio ad amici e

ospiti casuali: potrebbero essere erroneamente visti come una minaccia per il vostro bambino, con spiacevoli conseguenze del tipo da indurre il vostro "fido" ad aggredire un loro polpaccio, facendolo diventare un succulento salsicciotto da assaporare...

Ci sarebbe ancora parecchio da dire, ma lascio a voi la parola per la richiesta di consigli cui sarò ben lieto di dare risposte e suggerimenti. Concludo ricordando che, se ben gestita, la convivenza in casa uomo cane può diventare qualcosa di eccezionale e sicuramente un'importantissima occasione formativa per il vostro bambino. Attraverso la conoscenza sugli animali sarà un modo per sviluppare la sua sensibilità e la sua responsabilità e, con il contatto e la confidenza con un essere del tutto differente dalla sua persona, il suo io si arricchirà di una diversa e migliore percezione nel rapporto con gli adulti e con i suoi stessi coetanei.

Vi saluto aspettandovi alla prossima uscita, disponibile a rispondere ai vostri quesiti sui nostri piccoli amici a quattro zampe.

\*veterinario



## I LUOGHI DEL CUORE, LE SORGENTI DELLA MUZZETTA

**V**enerdì 28 novembre, si è svolto un interessante incontro presso la Biblioteca di Pantigliate, per approfondire la conoscenza delle Sorgenti della Muzzetta, l'oasi ecologica gestita dal Parco Agricolo Sud Milano, alle porte del nostro territorio. Lo scopo principale della serata era quello di aumentare le adesioni al censimento "i luoghi del cuore", promosso dal Fondo Ambiente Italiano, con la prospettiva di veder aumentare le azioni di salvaguardia del bene naturalistico con ricadute positive su tutto il territorio circostante, in particolare, il corridoio ecologico in cui è inserita la Riserva che parte a nord dalla Rivoltana e arriva alla Paullese attraverso

i comuni di Rodano, Settala e Pantigliate. La Riserva Naturale Sorgenti della Muzzetta, dal 1992 è stata inserita tra i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Ecologica Europea Natura 2000. La Riserva, inoltre, per anni è stata meta didattica di numerosissime visite scolastiche. Nell'occasione il nostro socio Domenico Barboni, con la consueta passione, ha presentato alcune immagini della flora e della fauna, tra cui minuscoli pesci e insetti, che popolano la riserva e che solo chi è appassionato e ha la "capacità di vedere" riesce a gustare e apprezzare. Interes-

sante anche la relazione dell'agronomo dr Pietro Guasconi, responsabile dell'azienda agricola "Crosina" che, partendo dall'importanza degli insediamenti agricoli, ha illustrato ai presenti la storia dei nostri fontanili, sorgenti di acqua dolce di origine naturale, fatta emergere dall'uomo, tipica dei terreni di piana alluvionale, che furono scavati già a partire dal XIII secolo per scopi agricoli e che sono stati la caratteristica delle nostre campagne fino al secolo scorso. Per la cronaca il sito ha ottenuto, al censimento FAI 744 voti, di cui 99 on line. ■



Muzzetta

## PUNTO PARCO A PANTIGLIATE

**L'**Associazione Amici dell'Airone ha dato la propria disponibilità per garantire le attività del Punto Parco anche a Pantigliate.

I Punti Parco sono luoghi dove si svolgono attività di informazione e di distribuzione del materiale di promozione relativo alle iniziative del Parco Agricolo Sud Milano. La loro finalità principale è infatti quella di avvicinare il parco ai cittadini, costituendo dei presidi in luoghi visibili e frequentati, per garantire un diffuso canale di comunicazione e di partecipazione alle numerose e differenziate opportunità offerte dal Parco

Agricolo Sud Milano nel suo complesso.

Il Punto Parco sarà collocato in uno spazio opportunamente ricavato nel complesso di Villa Mora, ma non si esclude di poter utilizzare anche il vecchio mulino. L'obiettivo generale dei Punti parco è quello di informare il pubblico di ciò che è il Parco con i suoi tesori culturali, artistici, storici, agricoli ed ambientali. Insomma, una sorta di trampolino di lancio dei cittadini verso quelle realtà interne

al parco stesso (cascine, punti parco, riserve ecc.) e primo passo per raggiungere coloro i quali ancora sono ancora indifferenti alle tematiche del parco. Tutto ciò tramite la distribuzione di materiale divulgativo (volantini, opuscoli, libri) e la pubblicizzazione di tutte le iniziative che si svolgono in tale ambito di territorio, sia realizzate dall'Ente Parco, sia promosse da altri soggetti che attuano iniziative di valorizzazione. ■



Punto Parco



## Notizie al volo

### FESTA COMBATTENTI

Domenica 9 novembre la tradizionale Festa dell'Unità nazionale, organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Dopo il consueto ritrovo in Largo della Pace, il corteo, accompagnato dal Corpo Bandistico di Ombriano, per le strade del paese, per raggiungere la Piazza comunale. Dopo la S. Messa il gruppo si è radunato davanti al Monumento ai Caduti, con la cerimonia dell'alzabandiera, la deposizione delle corone e i discorsi tenuti dalle Autorità civili e militari. Nel corso della cerimonia è stato premiato Angelo Bertolesi, festeggiato per il 90° compleanno. A lui gli auguri calorosi di tutti i presenti.



il festeggiato Angelo Bertolesi

### CINEFORUM

Venerdì 28 novembre si è conclusa la 34ª edizione del cineforum d'autunno. Il pubblico presente, numeroso alle cinque serate proposte, ha potuto verificare l'effetto della trasformazione delle proiezioni al sistema digitale, apprezzandone il risultato positivo sia dal punto di vista video sia per l'audio. I responsabili ringraziano per il sostegno avuto nella fase di cambiamento e soprattutto per la costante presenza di pubblico che mai ha abbandonato il nostro cinema, anche nei momenti più difficili che ha visto la chiusura di molte sale cinematografiche. Questo risultato premia l'impegno dei volontari che gestiscono la sala e ne assicura nuovi stimoli per il futuro. E' sempre valido l'invito a chiunque volesse collaborare a proporsi con i responsabili. Il prossimo appuntamento per una nuova serie di film a partire dal 24 gennaio con la consueta partecipazione, per la presentazione della proiezione e la conduzione del dibattito, del prof. Claudio Villa.

### MERCATINI

Sabato 13 dicembre è stato innalzato l'albero natalizio in Piazza della Fontana a cui ha partecipato anche il nostro primo cittadino. Domenica 14 dicembre il tradizionale appuntamento con i Mercatini di Natale in Viale Risorgimento e Area centrale ove si sono ritrovate le Associazioni che operano nel paese che hanno allestito i loro banchetti per la raccolta fondi benefici. Le raccolte fondi, effettuate nell'ambito delle manifestazioni "Natale insieme con solidarietà" promosse dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Parrocchia e le diverse Associazioni di volontariato, andranno a beneficio di un progetto scolastico per facilitare l'introduzione dei bambini provenienti dall'estero e per l'acquisto di un defibrillatore per le attività sportive. Peccato che il tempo inclemente non ha favorito la partecipazione numerosa come negli scorsi anni.



albero di natale e carrozza lungo il percorso dei mercatini



## DALLE PERIFERIE IL RISCATTO

a dirlo è il Card. Scola nella sua visita pastorale nel Decanato di Peschiera Borromeo

Dalle periferie comincerà la ripresa! Lo ha affermato il Cardinale Angelo Scola nella messa celebrata nella parrocchia "Sacra Famiglia" di Peschiera Borromeo lo scorso 9 novembre. In assonanza con il pensiero di Papa Francesco, che si è pronunciato su questo tema nelle sue visite alle parrocchie della periferia di Roma, Scola ha, infatti, espresso lo stesso pensiero in questi termini: "Visitando le periferie e l'hinterland di Milano, vedo che c'è tanta vita e che da qui verrà il futuro, perché il Paese si riprenderà a partire da zone come le vostre". Il Cardinale, profondamente convinto di quanto affermato, lo ha ripetuto più volte nella sua omelia e nel saluto ai moltissimi fedeli di Peschiera Borromeo e del Decanato, in cui ricade la Parrocchia di Pantigliate, che si sono raccolti nella Chiesa "Sacra Famiglia" nella frazione di Bettola. Infatti, tra i quindi concelebranti c'era anche il nostro Parroco don Edoardo. Alla gioia condivisa della gente ha fatto eco quella di Scola che ha detto: "Nulla è più gratificante che celebrare l'Eucaristia insieme al suo popolo. Niente delle tante



Cardinale Scola

occupazioni del Vescovo tocca di più il mio cuore e la mente". Parole gratificanti seguite da un altro profondo pensiero: "La Chiesa non si qualifica solo nell'impegno che pure vi ha portato qui così numerosi, ma è il gesto che avete compiuto di essere convocati dalle diverse parrocchie della vostra città per prendere parte a quell'anticipo di risurrezione che è l'Eucaristia. Questo avvenimento ci dice che già nella nostra esistenza quotidiana è anticipato il nostro destino eterno". Prendendo poi spunto dalla realtà costitutiva del territorio di Peschiera Borromeo, fatta di molti e diversificati nuclei, osserva che l'intento di pervenire ad un'unità dev'essere una costante preoccupazione del popolo di Dio. Da qui, perciò, l'invito a cambiare il proprio modo di essere: "La vostra assemblea offre un'idea di unità nella ricchezza delle diversità e della varietà consapevoli dell'amore di Dio che deve cambiare il nostro modo di vivere, di amare, di celebrare la domenica, di educare". Ed, infine, l'ulteriore mandato del Cardinale: "Occorre orientare e ordinare il cambiamento vivendo l'equilibrio tra i diritti e i doveri nella legge". ■

### SABATO 20 DICEMBRE CONCERTO DI NATALE

Nell'ambito delle manifestazioni "Natale insieme con solidarietà", il tradizionale Concerto natalizio con quartetto d'archi, si terrà

nella Chiesa parrocchiale S. Margherita, organizzato con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

La raccolta delle offerte sarà devoluta per i progetti dell'iniziativa.



## Lettere al direttore



Gentile Direttore de il Volo dell'Airone, da dieci anni lo spazio occupato dalla Cascina Casinazza, abbattuta per dare vita ad un "nuovo complesso residenziale con annesso centro sportivo e verde attrezzato" vive nel più assoluto squallore. Come si leggeva nel libro del prof. Sergio Leondi "Pantigliate e la Cascina dei Nobili", stampato nel novembre



Cassinazza

2004 con il patrocinio del Comune di Pantigliate: "La costruzione sarà realizzata mantenendo l'estetica della cascina in stile tipicamente lombardo"... Avete per caso notizie sulla vicenda? E' possibile promuovere un referendum fra i cittadini per sollecitare la riqualificazione dell'area? Magari prendendo ad esempio quanto fatto a Ponte Lambro dove è stato formato un parco sullo spazio occupato dal mega-albergo, costruito in occasione dei campionati di calcio del 1990, mai completato e abbandonato per anni, e quindi demolito? Potrebbe essere un modo per riparare, seppur in

piccola parte, ai danni procurati al patrimonio culturale del nostro territorio con la distruzione di un importante manufatto storico, le cui radici risalgono al Medioevo, come riportato nella ricostruzione del prof. Leondi nel citato libretto. Cordiali saluti

Lettera firmata

Spett.le Volo dell'Airone, sono molti anni che si sente parlare della sistemazione della Piazza comunale.... Purtroppo ogni giorno che passa si assiste al progressivo peggioramento della situazione. L'edificio a fianco del vecchio Municipio ormai è quasi senza tetto, la zona è transennata, quindi è anche pericolosa. E' possibile che il Comune non ha i mezzi per fare iniziare e portare a termine la ristrutturazione, quanti anni ci vogliono per obbligare i proprietari a mettere in sicurezza e in ordine l'area? Ho sentito dire che anni fa venne presentato un piano di recupero, ma che è rimasto in sospeso in quanto eccedeva in cubatura... Ci si augura che il tutto non si debba attribuire a motivi di natura speculativa, che anche le nostre leggi certamente non aiutano a fermare... Ringrazio per lo spazio e auguri di Buon Natale e di un Felice Anno nuovo a tutti.

Lettera firmata